



COMUNE DI SANTA BRIGIDA

PROVINCIA DI BERGAMO

Deliberazione N. 5

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza ORDINARIA di PRIMA convocazione – seduta pubblica.

OGGETTO: APPROVAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI DEL TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (T.A.S.I.) - ANNO 2018.

L'anno **DUEMILADICIOTTO** addì **DICIASSETTE**
 del mese di **MARZO** alle ore **10.30** nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali..

All'appello risultano:

1 - REGAZZONI Carluccio	- SINDACO
2 - REGAZZONI Carlo	
3 - REGAZZONI Omar	
4 - ROSSI Enio	
5 - CONTI Domenico	
6 - PALENI Fausto	
7 - REGAZZONI Cristiano	
8 - CALVI Isabelle	
9 - REGAZZONI Andrea	
10 - ROSSI Manuel	
11 - SANTI Gilles	

Totale

Presenti	Assenti
1	
1	
1	
1	
1	
1	
1	1
1	
1	
1	1
9	2

Assiste il Segretario Comunale sig. Sacco d.ssa Daniela il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il sig. Regazzoni Carluccio - Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al N. 5 dell'ordine del giorno.

P A R E R I P R E V E N T I V I

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA, CONTABILE E AMMINISTRATIVA DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AI SENSI DEGLI ARTT. 49 E 147 BIS DEL D. LGS 267/2000

Il sottoscritto Regazzoni Carluccio, Responsabile del Servizio, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto attestando la regolarità e la correttezza amministrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to Regazzoni Carluccio

* * *

IL CONSIGLIO COMUNALE

SENTITA la relazione del Vice Sindaco che ribadisce la riconferma anche per il 2018 del blocco degli aumenti dei tributi sancito dall'articolo 1, comma 37 della legge di Bilancio 2018, che stabilisce che le amministrazioni locali non potranno incrementare aliquote e tariffe rispetto a quelle deliberate nel 2015, nella stessa misura già adottata nel 2016 e 2017, con la sola eccezione della TARI e dell'Imposta di soggiorno;

VISTA la legge di stabilità 2014 (art. 1, commi 639-731, legge 27 dicembre 2013, n. 147), che ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta da tre distinti prelievi:

- l'imposta municipale propria (IMU) relativa alla componente patrimoniale;
- la tassa sui rifiuti (TARI) destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti;
- il tributo sui servizi indivisibili (TASI), destinata alla copertura dei costi dei servizi indivisibili erogati dai comuni;

RICORDATO che la TASI:

- era destinata a sostituire dal 2014 il carico fiscale connesso all'IMU sull'abitazione principale e la maggiorazione TARES di 0,30 centesimi al mq., quest'ultima pagata nel 2013 direttamente a favore dello Stato, entrambe sopprese;
- ha come presupposto impositivo il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale come definita ai fini IMU e di aree edificabili, ad eccezione dei terreni agricoli;
- è dovuta da chiunque possieda o detenga le unità immobiliari di cui sopra, con vincolo di solidarietà tra i possessori da un lato e gli utilizzatori dall'altro. Nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da soggetto diverso dal possessore, il comune, nell'ambito del

- regolamento, deve stabilire la percentuale di tributo dovuta dall'utilizzatore, tra un minimo del 10% ed un massimo del 30%. La restante parte è dovuta dal possessore;
- è calcolata come maggiorazione dell'imposta municipale propria, in quanto condivide con la stessa la base imponibile e l'aliquota;

RICHIAMATA inoltre la legge 28 dicembre 2015, n. 208, la quale, in attesa della riforma della tassazione locale immobiliare, con riferimento alla TASI, ha previsto:

- l'esenzione dall'imposta a favore delle unità immobiliari adibite ad abitazione principale del proprietario e/o dell'utilizzatore, a condizione che non siano accatastate nelle categorie A/1, A/8 o A/9;
- la riduzione del 25% a favore degli immobili locati a canone concordato;

RICHIAMATI in particolare i commi 676 e 677 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificati dall'articolo 1, comma 679, della legge n. 190/2014, i quali testualmente recitano:

676. L'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille. Il comune, con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento

677. Il comune, con la medesima deliberazione di cui al comma 676, può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile. Per il 2014 e 2015, l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille. Per gli stessi anni 2014 e 2015, nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 13 del citato decreto-legge n. 201, del 2011.

VISTI inoltre:

- l'articolo 1, comma 28, della legge n. 208/2015, il quale stabilisce che “*Per l'anno 2016, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi dei commi da 10 a 26 del presente articolo, i comuni possono mantenere con espressa deliberazione del consiglio comunale la maggiorazione della TASI di cui al comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nella stessa misura applicata per l'anno 2015*”;
- l'articolo 1, comma 42, lett. b) della legge n. 232/2016 (legge di bilancio 2017) il quale consente agli enti, previa espressa deliberazione di Consiglio comunale, di mantenere per il 2017 la maggiorazione TASI dello 0,8 per mille prevista dall'art. 1, comma 28, della legge n. 208/2015;

ATTESO che la disciplina TASI sopra individuata, per quanto riguarda le aliquote, prevede:

- a) un'aliquota di base dell'1 per mille, che i comuni possono ridurre sino all'azzeramento (comma 676);
- b) la possibilità di incrementare l'aliquota di base, fermo restando che:
 - per l'anno 2015 l'aliquota non poteva superare il 2,5 per mille (comma 677);
 - la somma delle aliquote IMU e TASI per gli immobili adibiti ad abitazione principale e altri immobili non può essere superiore all'aliquota massima IMU consentita dalla legge statale al 31 dicembre 2013. Tale limite può essere aumentato, per l'anno 2017, dello 0,8 per mille, qualora il comune si sia avvalso di tale facoltà nell'anno 2016;
 - per i fabbricati rurali strumentali l'aliquota non può in ogni caso superare l'1 per mille (comma 678);
- c) la possibilità di differenziare le aliquote in ragione del settore di attività nonché della tipologia e destinazione degli immobili (comma 683);

VISTO il Regolamento per la disciplina del tributo sui servizi indivisibili (TASI), approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18/2014;

RICHIAMATE le proprie deliberazioni n. 12/2015, n. 7/2016 e n. 6/2017 di determinazione delle aliquote della TASI, esecutive ai sensi di legge;

VISTO l'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, come modificato dall'articolo 1, comma 42, lett. a), della legge n. 232/2016 (legge di bilancio 2017) il quale sospende, per il 2016 e il 2017, l'efficacia delle deliberazioni di aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali, stabilendo che:

26. Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 e 2017, è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Sono fatte salve, per il settore sanitario, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e all'articolo 2, commi 79, 80, 83 e 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché la possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti. La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, né per gli enti locali che deliberano il predisposto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il disposto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

RILEVATO, sulla base della norma sopra richiamata, che il comune, per l'anno di imposta 2018, può unicamente

- a) ridurre l'aliquota della TASI;
- b) confermare la maggiorazione dello 0,8 per mille applicata nel 2017 sugli immobili diversi da quelli esonerati;

VISTA la delibera della Giunta Comunale n. 10/2018 inerente la proposta di conferma aliquote, detrazioni e tariffe in vigore per imposte, tributi e tasse comunali e addizionale IRPEF anno 2018;

VISTA la delibera di Consiglio Comunale n. 4/2018 relativa alla fissazione delle aliquote IMU per l'anno 2018, ai fini del pagamento dell'imposta municipale propria;

VISTA la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 2/DF del 29 luglio 2014, con la quale sono state fornite indicazioni circa l'applicazione della clausola di salvaguardia delle aliquote IMU-TASI;

RITENUTO quindi di confermare per l'anno 2018 le stesse aliquote TASI anno 2017 le seguenti aliquote ai fini del pagamento della TASI per l'anno 2018, nel rispetto dei limiti fissati dall'articolo 1, comma 677, della legge n. 147/2013:

- a) aliquota per unità immobiliare destinata ad abitazione principale e pertinenze come definito ai fini I.M.U.: **esente a imposizione**
- b) aliquota abitazione principale classificata nelle categorie catastali A1-A8-A9 e pertinenze: **0 per mille (zero per mille)**
- c) aliquota per altri immobili, ivi compresi i fabbricati rurali ad uso strumentale e aree fabbricabili: **0 per mille (zero per mille)**

RITENUTO pertanto che il gettito previsto per l'anno 2018 dall'imposta derivante dall'applicazione dell'aliquota e dalle esenzioni sopraindicate, è quantificabile in € 0,00;

VISTI:

- a) l'articolo 1, comma 174, del d.Lgs. n. 267/2000, il quale fissa al 31 dicembre il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio di competenza;
- b) l'articolo 172, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale prevede che gli enti locali allegano al bilancio di previsione le deliberazioni con le quali sono determinate, per l'esercizio di riferimento, *“le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi”*;
- c) l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del d.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;
- d) l'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) il quale dispone che *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*;

VISTO l'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, conv. in legge n. 214/2011, il quale testualmente recita:

15. A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura

non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.

VISTO infine l'articolo 1, comma 688, della legge n. 147/2013, il quale prevede che in caso di mancata pubblicazione delle aliquote TASI entro il 28 ottobre dell'anno di riferimento, si applicano quelle previste nell'esercizio precedente. A tal fine il comune è tenuto ad inviare le aliquote al Ministero entro il 14 ottobre (termine perentorio);

VISTE:

- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 5343 in data 6 aprile 2012, con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2012, della nuova procedura di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote attraverso il portale www.portalefederalismofiscale.gov.it ;
- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 4033 in data 28 febbraio 2014, con la quale sono state rese note le modalità di pubblicazione delle aliquote e dei regolamenti inerenti la IUC sul citato portale;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000 ed in particolare l'articolo 42, comma 1, lettera f);

VISTO lo Statuto Comunale;

PRESO atto che il verbale della presente deliberazione è conservato agli atti su supporto audio;

CON votazione palese, espressa nelle forme di legge, dagli aventi diritto, presenti n. 9 e votanti n. 9 che dà il seguente risultato:

- voti favorevoli: n. 9;
- voti contrari: n. /;
- astenuti: n. /;

DELIBERA

- 1) DI RITENERE le premesse parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) DI CONFERMARE, per l'anno di imposta 2018, le seguenti aliquote della TASI per l'anno 2018:
 - a) aliquota per unità immobiliare destinata ad abitazione principale e pertinenze come definito ai fini I.M.U.: **esente a imposizione**
 - b) aliquota abitazione principale classificata nelle categorie catastali A1-A8-A9 e pertinenze: **0 per mille (zero per mille)**
 - c) aliquota per altri immobili, ivi compresi i fabbricati rurali ad uso strumentale e aree fabbricabili: **0 per mille (zero per mille)**
- 3) DI TRASMETTERE telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it entro 30 giorni dall'esecutività della presente deliberazione e comunque entro e non oltre il 14 ottobre 2018 (termine perentorio), ai sensi dell'articolo 13, comma 12, del d.L. n. 201/2011 (L. n. 214/2011) e dell'articolo 1, comma 688, undicesimo periodo, della legge n. 147/2013;

Indi IL CONSIGLIO COMUNALE

Stante la necessità di provvedere con urgenza con successiva e separata votazione che riporta il seguente risultato:

- voti favorevoli: n. 9,
- voti contrari: n. /,
- astenuti n. /, legalmente resi dai Consiglieri presenti n. 9, e votanti n. 9,

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" - T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Presidente
F.to Regazzoni Carluccio

Il Consigliere Anziano
F.to Regazzoni Carlo

Il Segretario Comunale
F.to Sacco d.ssa Daniela

Il sottoscritto Messo Comunale attesta che questa deliberazione, ai sensi dell'art. 124, primo comma, del D. Lgs. n. 267 del 2000, è stata affissa in copia all'albo pretorio il giorno 26.03.2018 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi dal 26.03.2018 al 10.04.2018.

Santa Brigida, 26.03.2018

Il Messo Comunale
F.to Quarteroni Domenica

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

- La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c, 4 del D.Lgs n. 267/2000.
- La presente deliberazione è divenuta esecutiva decorso termine previsto di 10 giorni dall'ultimo di pubblicazione al sito Web Istituzionale Comunale, ai sensi degli artt. 124 e 134 D.Lgs n. 267/2000.

Il Segretario Comunale
F.to Sacco d.ssa Daniela

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Santa Brigida, lì 26.03.2018

Il Segretario Comunale
Sacco d.ssa Daniela

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 c. 2 D.Lgs 39/93